

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

1) RIFERIMENTI NORMATIVI

L.104/92

L.170/2010

Dir. Min. 27.12.2012

C.M. 8 marzo 2013

D.G.P. 1020/2011

D.M. 5669/2011

D.G.P. 2485/2009,

D.P.R. 122/2009, O.M. 31/2013

2) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE NELL'I.C. BASSA ATESINA

L'importanza del concetto di inclusione impone al sistema scuola una nuova impostazione nella prassi didattica-educativa. Diversamente dal concetto di integrazione, secondo cui l'azione si focalizza sul singolo soggetto, la definizione di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto.

In quest'ottica inclusiva, rispondendo alle istanze fissate dalla normativa vigente a livello nazionale (legge 104/92, legge 170 del 2010, d.m. [...], c.m. 8 del 6 marzo 2013) e provinciale (accordo di programma), all'interno dell'I.C. Bassa Atesina operano due gruppi di lavoro :il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (GLI) ed il Gruppo di Lavoro sull'handicap (GLHI). Per l'assolvimento di tutti i compiti previsti collaborano con i due organismi un'insegnante F.O. per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, un'insegnante psicopedagogo e una commissione acquisti.

Il gruppo integrazione (attuale GLI) a partire dall'a.s. 2005-2006 ha iniziato l'elaborazione delle linee guida per l'integrazione con l'obiettivo prioritario di condividere con l'intero collegio docenti dei protocolli d'azione finalizzati prioritariamente al benessere scolastico degli alunni. Negli anni in cui prendevano parte al gruppo anche alcuni docenti curricolari è stato possibile stendere un documento interno che ha definito il ruolo, le competenze e i compiti dei diversi attori che operano in classi integrate (vedi documento allegato).

in questo gruppo fanno attualmente parte i docenti di sostegno e i collaboratori Dall'integrazione, coordinati dalla psicopedagoga.

Il gruppo di lavoro sull'handicap di istituto (GLHI) si pone come obiettivi:

I

- affrontare in un'ottica di confronto criticità, problemi e tematiche specifiche

riguardanti l'inclusione con l'obiettivo della realizzazione della miglior inclusione possibile;

- condividere idee, protocolli operativi, buone prassi e progetti;
- aiutare la qualità dell'inclusione nella scuola.

Di questo gruppo fanno parte i componenti del GLI, gli assistenti di segreteria, la dirigente scolastica, i rappresentanti del distretto sanitario e del distretto sociale, il presidente del consiglio di istituto, i genitori interessati.

La Funzione Obiettivo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, il cui ruolo si svolge su due fronti complementari: da un lato rendere più sereno, efficace e fruttuoso il percorso di inserimento degli alunni di altra nazionalità e delle loro famiglie nel nostro sistema scolastico e nella locale comunità che intorno ad esso orbita, dall'altro aiutare a costruire in tutti gli alunni, le famiglie e i docenti stessi un'apertura verso l'altro nella conoscenza, rispetto e valorizzazione della cultura e del vissuto di ognuno.

Inoltre – in collaborazione anche con altri Istituti – contribuisce alla creazione di documenti quali il “Protocollo di accoglienza”, il “Piano Personalizzato Transitorio”, le “Linee guida per la valutazione degli alunni stranieri” che diffondono e ufficializzano buone pratiche nate dall'esperienza nelle scuole.

L' insegnante psicopedagogo è un insegnante dell'Istituto distaccata dalle attività di insegnamento per 7 ore settimanali e svolge la sua attività ad Egna in un ufficio attiguo

alla segreteria. Nel suo ruolo collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità ..Si occupa inoltre di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento , coordinando le attività di testing delle competenze di letto-scrittura negli alunni dei primi anni della scuola primaria .

La commissione acquisti, presieduta dalla dirigente scolastica, è composta da alcuni docenti di sostegno, dalla psicopedagogo, da alcuni collaboratori all'inclusione e prevede il supporto tecnico della DSGA.

3)I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Negli ultimi anni la scuola italiana è stata caratterizzata da una sempre maggiore complessità all'interno delle sue classi, dove coesistono i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, delle problematiche legate al disagio sociale e all'inclusione degli alunni stranieri

L'area dello svantaggio scolastico è dunque molto più ampia di quella riferibile ai soli deficit o disturbi specifici di apprendimento; pertanto, con la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 sono state affiancate altre categorie di “svantaggio” che rientrano nella macroarea che oggi viene definita area dei **Bisogni Educativi Speciali** (Special Educational Needs).

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre categorie:

- a)disabilita'
- b)dsa e disturbi evolutivi specifici
- c)svantaggio socio-economico, linguistico. culturale

Tali tipologie di BES vanno individuate sulla base di:

- elementi oggettivi (es.accertamenti diagnostici dei servizi sanitari , segnalazione degli operatori dei servizi sociali)
- fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consiglio di classe, opportunamente verbalizzate e motivate

	A) DISABILITA'	B) DSA e DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	C) SVANTAGGIO
LEGGE DI RIFERIMENTO	L. 104/1992	L . L. 170/2010	L . L. 170/2010
TIPOLOGIA DI DEFICIT O DISTURBO O SVANTAGGIO	<p><i>*Ritardo mentale lieve, di media gravità, grave, profondo</i></p> <p><i>*Sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico</i></p> <p><i>*Psicosi</i></p> <p><i>*Disturbi psichici dovuti a danni o cerebrali e a malattie somatiche</i></p> <p><i>*Disturbi di personalità e del comportamento dovuti a malattia , lesioni e disfunzione cerebrale</i></p> <p><i>*Tumori</i></p> <p><i>*Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema</i></p> <p><i>*Malattie endocrine, funzionali e metaboliche</i></p> <p><i>*Malattie del sistema nervoso</i></p> <p><i>*Malattie dell'occhio e annessi oculari</i></p> <p><i>*Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide</i></p> <p><i>*Malattie del sistema circolatorio</i></p> <p><i>*Malattie del sistema</i></p>	<p><i>*dislessia</i></p> <p><i>*disgrafia</i></p> <p><i>*disortografia</i></p> <p><i>*discalculia</i></p> <p><i>*disturbi misti delle capacità scolastiche</i></p> <p><i>*disturbi nell'area del linguaggio o nelle aree non verbali</i></p> <p><i>*disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD)</i></p> <p><i>*disturbi evolutivi misti</i></p> <p><i>*funzionamento cognitivo limite</i></p> <p><i>*disturbo misto del comportamento sociale e della sfera emozionale</i></p>	<p><i>Svantaggio derivato da motivi:</i></p> <p><i>* fisici</i></p> <p><i>*biologici</i></p> <p><i>*fisiologici</i></p> <p><i>*psicologici e sociali</i></p> <p><i>linguistico-culturali (es. alunni di recente immigrazione)</i></p>

	<p><i>respiratorio</i> <i>*Malattie dell'apparato digerente</i> <i>*Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo</i> <i>*Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo</i> <i>*Malattie dell'apparato genitourinario</i> <i>*Malformazioni e deformazioni congenite , anomalie cromosomiche</i></p>		
<p>MISURE PREVISTE DALLA LEGGE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Insegnante di sostegno</i> • <i>Obiettivi differenziati</i> • <i>criteri di verifica e valutazione differenziati, anche in sede di Esame di Stato</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Strumenti compensativi e dispensativi</i> • <i>Personalizzazione del percorso per il raggiungimento degli obiettivi minimi del curriculum previsto per quel grado di scolarità</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Personalizzazione degli interventi messi in atto per il tempo strettamente necessario.</i>
<p>ATTIVAZIONE DELLA SCUOLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Insegnante di sostegno</i> • <i>Collaboratore all'integrazione (quando previsto dalla normativa provinciale)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Strumenti compensativi e dispensativi</i> • <i>Personalizzazione del percorso per il raggiungimento degli obiettivi minimi del curriculum previsto per quel grado di scolarità</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Personalizzazione degli interventi messi in atto per il tempo strettamente necessario</i>
<p>DOCUMENTAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Diagnosi Funzionale ai sensi della L. 104/92</i> • <i>Profilo Dinamico Funzionale</i> • <i>Piano Educativo Individualizzato</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Certificazione diagnostica ai sensi della L.170</i> • <i>Piano Didattico Personalizzato</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Piano Didattico Personalizzato</i>
<p>ESAME DI STATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prove di verifica differenziata</i> • <i>valutazione differenziata</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prove standard tarate sugli obiettivi minimi del curriculum</i> • <i>Utilizzo degli strumenti metodologici – didattici</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prove standard tarate sugli obiettivi minimi del curriculum</i> • <i>Eventuali disposizioni aggiuntive non sono ancora state fornite .</i>

		<p><i>compensativi e dispensativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Adozioni di criteri valutativi attenti ai contenuti piuttosto che alla forma</i> • <i>Disposizioni particolari per le prove in lingua straniera</i> 	
--	--	---	--

GLOSSARIO :

Profilo Dinamico Funzionale :

- Viene redatto dopo la presa in carico dell'esito scritto del primo accertamento
- Si fonda sulle indicazioni dei servizi sanitari che descrivono il funzionamento dell'alunno
- Viene rinnovato ad ogni nuovo passaggio di livello scolastico

Piano educativo individualizzato (PEI):

- ha **lo scopo** di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – gli obiettivi e le misure programmate per la piena attuazione del diritto allo studio
- **articola** obiettivi individualizzati secondo un percorso che tiene conto del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno in difficoltà
- **predispone** anche progetti educativi –didattici e interventi individualizzati e forme di integrazione scolastiche ed extrascolastiche

Piano didattico personalizzato (PDP):

- ha **lo scopo** di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti .E'la formalizzazione dell'attenzione e dello sforzo congiunto di scuola, famiglia ed eventuali altri operatori
- **articola** gli obiettivi (compresi comunque all'interno delle indicazioni provinciali) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno con DSA
- **adotta** proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo
- **include:** progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici , esplicitazione di misure compensative e/o dispensative

Strumenti compensativi:

sono strumenti che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza facilitare il compito dal punto di vista cognitivo. Alcuni esempi:

- sintesi vocale
- registratore
- programmi di video scrittura con correttore ortografico
- calcolatrice
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, ecc

Misure dispensative:

mettendole in atto si consente all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento:

- dispensa dalla lettura ad alta voce
- maggior tempo per lo svolgimento di una prova
- svolgimento di prove su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto

L'adozione delle misure dispensative dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno.

4) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

*Affinché avvenga il processo di inclusione, è necessario che tutto il Consiglio di classe si adoperi per la "presa in carico" degli alunni con bisogni educativi speciali, mettendo in atto **personalizzazioni di percorsi di studio** (come già enunciato nella legge 53/2003).*

*In presenza di studenti con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge 104/1992 e 170/2010) è necessario, in primo luogo, il **riconoscimento formale** da parte del Consiglio di classe che avviene attraverso una verbalizzazione motivata: la scuola individua gli alunni per i quali è «opportuna e necessaria» una personalizzazione formalizzata, ossia un **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** condiviso sia dal Consiglio di classe che dalle famiglie che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e per documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Tale piano può comprendere gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010.*

5) LA SITUAZIONE ATTUALE

L'Istituto Comprensivo Bassa Atesina si caratterizza per una diffusione nel suo bacino di utenza che vede due plessi di scuola secondaria e sette di scuola primaria con percentuali di presenza di alunni con bisogni educativi speciali anche sensibilmente diverse .

Distribuzione di alunni con Bisogni educativi speciali presenti nell'I.C.

1. Rilevazione dei BES presenti:	n°	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37	
• minorati vista	1	
• minorati udito	2	
• Psicofisici	34	
2. disturbi prevalenti ai sensi della Legge 170 e secondo i nuovi accordi di programmi	DF	Ex VF
• DSA	6	26
• ADHD/DOP	16	3
• Borderline cognitivo	4	
• Disturbo comportamentale/relazionale/emozionale	4	5
• Altro	4	1
• Di cui in comorbilità	24	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		
• Linguistico-culturale		
• Disagio comportamentale/relazionale		
• Altro		
	Totali	
	% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	37	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione	35	

sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Le risorse dell'I.C.

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Collaboratori all'integrazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti DSA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicopedagogista	SI
	Psicologo della scuola	SI
	Logopedista	SI
Altro:		
Altro:		

1. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi	SI

	a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
2. Coinvolgimento famiglia	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
- Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
4. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

5. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

5) ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO ,LINGUISTICO, CULTURALE

Già dal 2009/10, di concerto con gli Istituti Pluricomprendivo e Comprensivo di Laives, si è predisposto un Protocollo di Accoglienza per l'Inserimento degli alunni stranieri, che a partire dal settembre 2013 – terminato il periodo di tre anni di sperimentazione – verrà rielaborato secondo le esigenze emerse nel periodo e le competenze acquisite dai vari attori del processo.

La scuola intende mantenere un ruolo centrale e strategico nel momento di accoglienza ed integrazione dei nuovi cittadini, riconoscendone e rispettandone le peculiarità e ricchezze culturali e affiancandoli nel percorso di conoscenza, avvicinamento e inserimento nella realtà locale, sociale, culturale e scolastica nello specifico.

Il documento di accoglienza si pone come finalità quella di esplicitare principi di fondo e criteri generali, ma anche indicazioni operative con la formalizzazione dei molteplici attori coinvolti nel processo educativo, scolastico e formativo, nonché nell'iter burocratico, scandendone le azioni per garantire la massima chiarezza e trasparenza non ultimo a beneficio delle famiglie coinvolte.

Il nostro Istituto da anni prevede la compilazione di un Piano Personalizzato Transitorio a favore degli alunni neo-arrivati e stranieri per il tempo che si renderà necessario a garantire loro:

- l'acquisizione della lingua italiana con diverse offerte formative (anche in collaborazione con i Centri Linguistici),
- la possibilità per i teams docenti di operare scelte metodologiche e didattiche ritenute opportune per la realizzazione del reale diritto allo studio che preveda un'opportuna selezione di contenuti delle discipline, volta a sviluppare nell'alunno straniero le medesime competenze ritenute basilari per gli alunni italofoni.

I suddetti Istituti Comprensivi e Pluricomprendivo hanno anche predisposto un documento di **Linee Guida per la Valutazione degli alunni stranieri** del territorio che - recependo la normativa in vigore – concretizzi il loro diritto allo studio.

Nello specifico si intende:

- rendere trasparente alle famiglie, agli alunni stranieri, ma anche alle classi che li accolgono il loro percorso scolastico;
- garantire la coerenza e sostenibilità tra gli obiettivi, le scelte didattiche e gli strumenti di cui ci si intende attrezzare;

- sottolineare l'importanza di una valutazione per competenze acquisite e da acquisire che valorizzi il percorso scolastico già compiuto dall'alunno;
- affiancare la progettazione condivisa tra docenti, che garantisca agli alunni pari opportunità di successo scolastico;
- stipulare un patto formativo condiviso tra la famiglia, l'alunno, la scuola e il territorio.

Nell'Istituto Bassa Atesina opera da anni un gruppo Referenti per l'Intercultura composto da un docente per plesso scelto tra tutti i docenti operanti in ciascuna scuola e coordinato dalla F.O. individuata dal Collegio Docenti.

Il gruppo – che si incontra periodicamente – supporta l'inserimento degli alunni neo-arrivati nelle scuole di destinazione, affiancando gli insegnanti tutor dell'alunno nell'organizzazione degli interventi specifici, quali quelli dei mediatori.

Inoltre i referenti diffondono nei plessi le informative riguardo iniziative di aggiornamento, modulistica, materiali che la F.O. fornisce loro.

Specularmente inoltrano alla F.O. le esigenze dei singoli plessi, le criticità, collaborano alla organizzazione dei laboratori linguistici sia estivi che annuali in concerto con la F.O. e i Centri Linguistici, raccogliendo le iscrizioni, contribuendo ad ottimizzare gli orari di intervento della facilitatrice esterna e fornendo il loro contributo nell'equa distribuzione delle risorse.

6) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO BASSA ATESINA

Per l'attuazione di una concreta politica d'inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare:

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno e di collaboratori all'integrazione a favore degli alunni con disabilità
- difficoltà nel portare avanti una linea comune d'intervento tra i due ordini di scuola
- presenza di molti plessi sul territorio e di molti insegnanti e/o collaboratori su doppia sede che talvolta compromette la possibilità di comunicare con regolarità tra operatori scolastici
- poca chiarezza nella distinzione dei ruoli tra docenti di sostegno e docenti disciplinari
- scollamento tra la realtà quotidiana degli interventi e gli effettivi percorsi previsti

Punti di forza:

- buona comunicazione e collaborazione tra il team docenti e tra i partner delle varie istituzioni e dei Servizi specialistici
- efficace ricaduta del gruppo H per le esigenze della scuola
- costituzione di un GLHI allargato alle componenti genitoriali, dei servizi socio-sanitari e del personale di segreteria
- partecipazione dei collaboratori all'integrazione nel G.L.H.I
- presenza di una buona offerta di laboratori e progetti specifici per gli studenti (intercultura, DSA, nomadi)
- numerosi progetti in atto per la valorizzazione della diversità come risorsa per l'intera classe

ISTITUTO COMPRENSIVO BASSA ATESINA

- efficace utilizzo delle ore di docenti curricolari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, per interventi di sostegno
- presenza di funzioni strumentali per l'intercultura
- insegnante psicopedagoga con distacco orario
- presenza di un referente BES e di uno per l'intercultura, in ogni plesso
- presenza di due responsabili per gli alunni nomadi

7) OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' DEL NOSTRO I.C

**Aspetti organizzativi e gestionali mirati a migliorare la qualità dell'inclusione :
suddivisione delle competenze per promuovere una cultura inclusiva**

L'Istituto Comprensivo :

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra tutti gli attori coinvolti (Piano annuale per l'Inclusione): dirigente , insegnanti , collaboratori all'integrazione , genitori del GLHI . rappresentanti del distretto socio-sanitario , rappresentanti del personale di segreteria .
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo H) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

IL Dirigente

- Garantisce la realizzazione dei processi di inclusione attraverso l'utilizzo del personale (docenti, docenti di sostegno, personale pedagogico, collaboratori e collaboratrici per l'integrazione), secondo criteri di efficacia e funzionalità pedagogico- didattica;
- Favorisce il riconoscimento precoce delle situazioni a rischio, assicurando l'avvio di misure specifiche ricorrendo a:risorse interne (team, ingannati . con specifiche formazioni e competenze);interventi organizzativi adeguati (classi aperte, laboratori didattici, percorsi individualizzati); consulenze offerte da sistema scolastico e/o servizi socio-sanitari.
- Se necessario attiva la procedura per la segnalazione degli alunni con gravi fattori di rischio psico-sociale ai servizi sociali o al tribunale dei minori
- Invia la richiesta di interenti aggiuntivi agli uffici competenti per l'assegnazione del personale di sostegno e di collaboratori per l'integrazione, l'attuazione del trasporto specifico, il noleggio di ausilli didattici specifici
- Promuove la partecipazione a corsi di formazione continua e organizza corsi interni per la propria istituzione
- E' membro di diritto del gruppo inclusione e del gruppo di lavoro sull'handicap d'Istituto
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o coordinatore Bes rispetto agli sviluppi di casi problematici
- Convoca almeno due Consiglio di Classe integrati l'anno

L'insegnante psicopedagogo :

- Collabora con il Dirigente Scolastico e pone alla sua attenzione situazioni di difficoltà mantiene i rapporti e le collaborazioni tra le diverse realtà :Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...)
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi
- Propone e attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione
- Convoca e presiede il gruppo inclusione ed il gruppo di lavoro sull'handicap
- Rendiconta al Collegio docenti sulle attività del gruppo Inclusione
- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità della Sovrintendenza
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

I consigli di classe:

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Ricontrato una difficoltà transitoria o permanente : attuano le osservazione sistematica e alla raccolta dati, analizzano i dati rilevati, si confrontano con i genitori, richiedono con il loro un eventuale approfondimento clinico , redigono un PDP e lo condividono con la famiglia dell'alunno
- Accertato un deficit o un disturbo: prendono atto della relazione clinica, attuano le osservazione sistematica, definiscono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), predispongono il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) e lo condividono con la famiglia dell'alunno .

La famiglia:

- Viene informata o informa il coordinatore di classe della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il coordinatore BES:

- Coordina le attività di sostegno all'interno del proprio plesso
- Cura lo svolgimento dei progetti per l'inclusione
- Offre consulenza e collabora con gli insegnanti

- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige:

- Effettua l'accertamento clinico diagnostico ed eventuali interventi terapeutici
- Formula la diagnosi la diagnosi e/o redige una relazione.
- Comunica gli esiti alla famiglia e con la loro autorizzazione li trasmette alla scuola competente .
- Fornisce supporto ai genitori
- In caso di nuova stesura di una diagnosi , fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Partecipa all'elaborazione congiunta del Profilo Dinamico Funzionale
- Interviene in casi di eccezionale situazioni di emergenza psicologica
- Nomina il rappresentante per il gruppo di lavoro per l'integrazione a livello di istituzione scolastica

I servizi sociali :

- Collaborano secondo il protocollo d'intesa Distretto sociale della Bassa Atesina – I.C:
- Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Integra e condivide, se necessario il PEI o PDP degli alunni seguiti dal servizio
- Fanno parte del GLHI